

Al Direttore Dr. Ezio Mauro
Al Capo della Redazione di Milano Dr Roberto Rho
Al Capo cronista Carlo Annovazzi

È nostra intenzione intervenire nonostante la rettifica, fedele alla realtà dei fatti, assolta dal Dirigente scolastico dell'IIS Cremona Prof. Giorgio Bagnobianchi, relativa agli articoli raccolti sotto il titolo a piena pagina "Gite d'oro, altolà del Provveditore", pubblicati nelle pagine della cronaca di Milano del quotidiano "La Repubblica", del 5 ottobre 2009.

I genitori degli allievi condividono il contenuto e i principi che animano l'articolo, l'IIS Cremona Zappa ha infatti imposto da anni il tetto massimo, ma desideriamo evidenziare con quanta superficialità viene usato un media potente come la stampa.

In poche parole ben architettate è possibile costruire o distruggere. Una notizia, in buona o cattiva fede, può essere manipolata, trasformata e usata secondo criteri personali che non sempre corrispondono alla verità.

Noi lettori ci aspettiamo di essere informati con senso di responsabilità sulla verità dei fatti.

Ma il caso vuole che, una volta nella vita, venga pubblicata una notizia che ci riguarda così da vicino da poter correggere il giornalista!

Ci amareggia l'uso di termini che rievocano totale disimpegno come "gita" e ancor più ci amareggia "uno scambio culturale" virgolettato. Ci spiace molto, ma le virgolette sono offensive. Qui nessuno vuole celare la furbizia di una scampagnata e camuffarla da alta cultura. Non si vuole, certo negare l'aspetto ludico, sarebbe innaturale pensare a venticinque adolescenti afflitti, in viaggio verso l'Australia!

Ecco che l'aspetto giocoso infastidisce. Tutto deve essere greve, sofferto, bisogna sottolineare sempre e solo la fatica, l'impegno per non sentirsi privilegiati.

Ma il privilegio c'è e consiste nell'aver a portata di mano, come tutti gli allievi degli Istituti Cremona-Zappa, l'opportunità di scegliere di aderire al progetto teatro a scuola, di averne riconosciuta l'importanza formativa individuale e nella vita di relazione, di aver accettato un'esperienza umana singolare, impegnativa, non banale per degli adolescenti.

Il tempo, l'energia, la fatica, la rinuncia costano, ma la passione coinvolge profondamente e scalda il cuore.

Questi ragazzi stanno bene insieme, sono in grado di gestire i contrasti, di parlare e abbattere i muri, sono un gruppo unito, ma sempre in movimento, un gruppo aperto, ogni anno diverso.

Questi ragazzi stanno bene a scuola, la vivono non solo come luogo di studio (e tormento!), ma come uno spazio proprio, familiare, uno spazio ampio, libero multifunzionale dove oltre alle attività convenzionali si vive un'esperienza unica in tempi diversi e dilatati, fuori dalla consuetudine.

Questo è il diciottesimo anno che gli allievi Cremona-Zappa, del tutto gratuitamente, beneficiano del progetto teatro, sostenuto da tutte le componenti scolastiche.

Il viaggio in Australia, per noi genitori, è stato una scelta condivisa pienamente, anche nella ricerca del preventivo più contenuto dei costi del volo. Il tempestivo consenso delle famiglie e lo spirito collaborativo di tutti hanno permesso una buona organizzazione, malgrado lo stacco dei mesi estivi. Il soggiorno a Melbourne prevedeva escursioni di interesse naturalistico, l'ospitalità in famiglia ha favorito la pratica "senza se e senza ma" della lingua inglese, da non sottovalutare.

"Le avventure di Pinocchio" sono state recitate alternando italiano ed inglese, la rappresentazione è stata messa in scena in due scuole e al centro culturale italiano "Villa Adriana".

Il gruppo è stato accolto ufficialmente dalle autorità australiane presso la Municipalità di Melbourne.

La vita in famiglia ha permesso, un seppur breve, approccio con una cultura, uno stile di vita e consuetudini diverse. A breve ricambieremo, ospitando gli studenti australiani, in perfetta sintonia con le direttive che regolano i gemellaggi culturali.

La scuola pubblica è anche questo, spesso nasconde ricchezze inattese, ecco perché è una realtà che va salvaguardata, non attaccata quando si impegna ad investire nel futuro. Sui costi sostenuti vorremmo rispetto. Le nostre priorità di genitori prevedono scelte di qualità. Il valore dell'esperienza umana non ha prezzo e tutti noi siamo stati ben felici della reale sperimentazione di quella che dovrebbe essere la scuola per tutti.

Non sono le uscite didattiche né i viaggi di istruzione a discriminare, la discriminazione vera avviene prima di arrivare alle soglie del Liceo.

Ci piacerebbe poter constatare che tutti gli studenti del nostro Paese avessero maggiori opportunità, che non fossero considerate privilegi ma un normale diritto. Vorremmo una scuola pubblica di qualità, dinamica e viva, non perfetta, non lo è la nostra che difendiamo con passione, nel momento del bisogno, perché ravvisiamo la volontà di non soccombere e quindi meritevole di attenzione e supporto.

Alcuni di noi, lettori di Repubblica sin dagli albori, non sono intenzionati ad avanzare alcuna richiesta se non quella di accogliere la nostra gentilezza nell'informarvi, nel trasmettervi gli elementi e il contenuto dei fatti, vorremmo dare il nostro contributo suggerendo maggiore attenzione prima di divulgare e accomunare notizie in modo approssimativo e fuorviante. Non cambia nulla come utenti della scuola pubblica, in cui continuiamo ad avere fiducia, ma come lettori ci sentiamo traditi proprio dal "nostro" giornale che ogni giorno è attaccato e che con passione ogni giorno difendiamo.

A sostegno del nostro disappunto alleghiamo tre articoli, comparsi sulla stampa locale australiana che, contrariamente a quanto avvenuto in Italia, hanno colto il vero senso di questa esperienza.

Troppe parole. Gli attori prediligono rispondere attraverso il loro lavoro, per questo sarà un piacere incontrare i giornalisti di Repubblica al prossimo spettacolo che i ragazzi metteranno in scena.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.
All'unanimità i genitori dei ragazzi del gruppo teatrale
Cremona-Zappa

Milano, 9 ottobre 2009